

51

Caro Narratone

Per dimostrarti la mia fiducia ti avelo un segreto che a nessuno ho mai confidato. Mi reco nel Veneto, oltre che per provvedere alla distribuzione delle armi paracadutate mi durante là mia assenza, per predisporre il ricevimento di truppe anglo americane che verranno paracadutate sugli altipiani della zona alpina.

Evidentemente si sta preparando uno sbarco nel Veneto. Non so se se resterò sul Grappa col Battaglione Matteotti, di cui faccio parte, o se mi dovrà spostare ancora in Lombardia. Tutto dipende ~~dipende~~ dagli ordini che riceverò.

Di te ho fiducia. L'equivoco sorto tra noi due è stato-direi quasi-salutare perché ci ha permesso di conoscerci meglio. Ora quella grande forza che è la cordia ci consentirà di procedere con più vigore nell'opera intrapresa. Di comune accordo faremo grandi cose. Agisci di concerto con Vacchelli del Deposito locomotive di Milano Smistamento; Ferrari dell'Ufficio ruoli della Sezione Trazione; Matiello della Sezione Movimento; Romagnoli della Sezione Commerciale; Formis (controllore) del Personale Viaggiante; Strigazzi dell'Ufficio Informazioni di Milano C.le. Al mio ritorno, che avverrà fra una ventina di giorni, se le .... autorità superiori lo consentiranno, ti metterò a contatto con altri numerosi gruppi.

Il nostro Comitato dovrà avere tutta il crisma della regolarità, e mai nessuno dovrà rimproverarci di non aver allargate le braccia ai rappresentanti di tutte le numerose categorie ferroviarie. Son sicuro che tu condividi il mio parere.

Sei un ragazzo in gamba e non hai bisogno di molte spiegazioni.

Al mio ritorno a voce ci intenteremo meglio. Per ora tieni sempre duro ed usa

prudenza facendo il meno possibile il mio nome.

Ti saluto molto affettuosamente assieme a tutti i compagni.

Certo Martedì 10

~~="abbi ieri conosciuto un osterzese di cui si diceva di essere stato rapito da Lupi~~

~~ma non ho potuto fare nulla per trovarne tracce. Per questo mi sono reso conto che non c'è nulla da fare.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~... anche se non so cosa fare.~~

~~È davvero strano che non sappia cosa fare.~~

~~Grazie del messaggio. Mi permetto di dire che non~~

~~so cosa fare.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~"non" è solo un modo di dire.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

~~Per questo ho deciso di non far più nulla per cercare di trovare qualcosa.~~

- 8/3/1945 4  
Relazione. Sul ordine del giorno eliscusso dal  
C A Camp<sup>l</sup> dei ferrrieri di Milano
- 1º Esame del lavoro svolto dai C A Impianto.
- 2º I risultati che sono ottenuto le commissioni ~~versati~~ <sup>versati</sup> dal  
Capo Comit<sup>to</sup> per la richiesta di anticipazioni in denaro, e viven  
di piena necessità.
- 3º È stata fesa un esame la ammissione a far parte del C A Camp<sup>l</sup>  
di un funzionario, quale rappresentante di quella categoria.
- 4º La necessità di dare maggiore autorità di decisione alla  
Segreteria del C A Camp<sup>l</sup>.
- 5º Di invitare il CLF che abbia la sua piena collaborazione e  
fiancheggi l'agidazione in corso, e il lavoro preparatorio per lo sciopero.

1. Al primo punto dopo aver sentito tutti i relazioni verbali  
dei rappresentanti vari impianti e categorie, mi è riscontrato  
che il lavoro negli uffici è molto in vantaggio a da buoni frutti.  
In questa categoria di ferrrieri lo sciopero, è sentito come una  
necessità per poter dare il loro contributo, evitando il bisogno di  
rifugiarsi il loro passato, e gli <sup>occhi</sup> delle altre categorie di ferrrieri.  
Negli impianti di Smistamento Deposito, il lavoro è ancora poco sentito  
dalla massa, però possiamo intensificarlo ~~affibbiando~~ <sup>attraverso</sup> ibi e a  
impianto con i ragioniere e capo molto da vicino, e questo  
certo darà buoni frutti. Nel Deposito di Greco, tutto il lavoro  
è propagata e intollerabile. Sul derrore che continua con le minacce  
ad mettere il famigerato Capo Dif<sup>to</sup> Marcello. Anzi con unanimita  
di consenso di tutti i componenti il C A Camp<sup>l</sup> bisognerebbe se fosse  
possibile ricorrere a qualche squadra di SAP o di CAP per proderlo  
eliminare. Sarebbe in questo che fornirebbe molto contributo per  
l'affermazione sempre maggiore del PC in mezzo ai ferrrieri, e sarebbe  
anche visto chi brivido occhio da tutti, anche da parte di funzionari.

Perciò per le cause su esposte il lavoro è molto canto e poco rachitizzio  
Porta d'nuova a corte di lavoro, Personale viaggiante: Stazione C.L., un certo  
lavoro è stato fatto, però mancando dati precisi, perché assente il rappresentante  
di tale impianto, non posso pronunciarmi. Porta Romana e Rogoredo il lavoro  
fatto dal C.A. Infatti è superficiale, questa è l'impressione riportata dal compagno  
che rappresenta tali impianti. Abbiamo preso gli accordi per intensificare il  
lavoro di preparazione, come mezzo di propaganda più isolata, manifestini  
circolari ai C.A., insomma tutto quel materiale necessario a smuovere l'apatia  
della massa.

2° Abbiamo anche preso in esame i risultati delle commissioni inviate dal  
C.A. Compagnie fino adesso sono andate solo di sue impianti, le relazioni avute  
sono quasi uguali, perciò noi intensificheremo, la nostra fusione verso  
i C.A. Infatti affinché insistiamo a mandare commissioni sempre più numerose,  
e denghino via l'agitazione in mezzo alla massa.

3° È stato, con unanimita, respinta da profonda, che venne fatta dal CLF a  
mezzo del nostro membro, di includere nel C.A. Compagnie un rappresentante  
della categoria dei funzionari.

4° È stata delegata la segreteria di cui ampia ~~decisione~~ autorità  
e di prendere tutte quelle decisioni di carattere urgente, che la  
difficoltà di riunire il C.A. Compagnie al completo, potrebbe ritardare  
e negare diritti la forata.

5 Con unanime consenso di tutti i componenti il C.A. Compagnie è stato  
fatto presente al membro del C.A. che completa il CLF, di fronte  
la voce del C.A. Compagnie in seno a quell'organismo, di sollecitare  
che questo prenda una posizione di più stretta collaborazione.  
e faccia sentire la sua voce in mezzo alla massa, di una  
completa adesione, invitando con manifestini incidenti alla  
lotta e all'estensione del lavoro i ferrovieri. Quest'opera di  
fiancheggiare il nostro movimento, rientra nelle direttive del CLA!  
La riunione si è chiusa con la formessa di inviare una lettera  
di solidarietà ai ferrovieri scioperanti di Torino.

Mario

il 25 U.S. vi ricevono di' cellulà cui rapporto recita che  
 del settore, vi venne comunicato che col giorno 25 successivo  
 n'era lo sciopero generale dello durata di 2 ore, di qua-  
 la accusato, assai il dovere di cettary ei lotta a  
 favore di tutti i componenti di lavoro coi tutti  
 quelli forse che era possibile ~~e non~~ cettary in lotta  
 e fare le nostre rivendicazioni. Infatti - la vossa  
 dei lavoratori delle officine, olio depositi - non appena  
 avvistate l'ordine, allora preciso si misero in moto  
 al completo, assai nelle officine di Monza n'è stato  
 la solidarietà anche di tutti gli impianti dell'officina  
 stessa ed hanno dato subito posto agli operai.  
 Dell'ordine venne formulata una delega officiale composta  
 di operai fedeli ed impiegati di area "personaggi  
 sono intatti - in difesa che devo far passare"  
 in nome delle suore belle organiche, quei divieti.  
 ecc. In un primo momento gli si fu che  
 fra qualche giorno il Comune s'era portato un'acciaio  
 la uoglio delegazione di arresto, dicendogli che  
 si fosse stato un'altra volta sulla strada uario  
 proprio il quel giorno la loro presenza aveva  
 saputo soli reificare chi avranno ricevuto ordini  
 dall'esterno, subentro allora il consigliere aveva  
 pregato con tanta buona e sentì i suoi compagni  
 Infatti ricevuto le richieste formule che sarebbe stato  
 dato solo per un prezzo di lire 1000, e venne dato  
 con le campane del paese. Nelle officine, e depositi  
 si ricevuto scissione anche qui al completo, dato  
 che si trovava quel posto ore a sede la direzione  
 questo venne subito subito dello stesso, e stem-  
 pisionari col relativo concorso i lavori non  
 portati sul posto on gli operai al completo fecero  
 le loro rivendicazioni, poi quali gli venne fatto le  
 stesse promesse. Poco una offensione del personali  
 di tempo in punto in direzione faceva la loro parte.  
 Il giorno 5 del corrente mese si seppe a verso nostro  
 compagno - un pronti - di ragazzi che hanno concesso  
 lire 1000, oltreché per la dimostrazione di nostro

anche poiché tutti i punzoni con escluso il can.  
e' sono fatti uno modesta grattata, dieci mordelli, e  
£ 50.000. Non ho affatto a rimettere i successori  
del sangue proletario, ed il giorno 6 successivo vedrai  
un manifesto che include copia, fatto circolare  
a tutto il personale ed a nostro consiglio d'affari.  
in tutti gli impianti e fabbricati di tutte le  
imprese storiche, in tutte le officine e depositi,  
credendo alle antusiasmante atmosfera di lotta  
indescrivibile. Sempre mi segni al manifesto sempre  
che la direzione intenda dare un altro prezzo da £ 1000  
o relativo poco vero. La situazione è nelle stesse  
mani; la sembra attualmente, ed mi attesa anche  
di ordini dal partito manteniamo la nostra sempre  
in fermento in attesa di riprendere la lotta al  
tempo.

Riferisco ancora che due giorni dopo ho ricevuto il  
manifesto sui relativi libri e posteriore nelle  
officine e nei depositi a far opera di propaganda  
per una nuova forza, una forza radicata, pacata,  
fischiata, insultata e costretta andarsene previo  
la legge. Gli libri non sono stati per tutti subiti  
dopo la loro legge, nell'officina, deposito di Monk  
mondarono il grotte del poese filo foresta, e dopo  
aver strappato a lungo fu accolto dalle reazioni  
professionali da tutti gli operai; far fare il suo  
questione, "praticata", vergognata, ecc, questi  
arrossi, risarcimenti e n'è fatto un cattivo ordine.  
Auguro che il manifesto avrà l'effetto  
anche di far dimettere tutte le conciliazioni  
e consuetute nuove forze, perché anch'esso vergognato,

Fr. G. 94<sup>o</sup>. D. 25

or B

Relazione delle riunioni del CNLF, del lavoro svolto, nelle quattro riunioni che io ho partecipato, quale rappresentante del Comitato d'Agitazione Compartimentale.  
1<sup>o</sup> Riunione.

La mia presentazione fu fatta il giorno 6 marzo e la riunione fu tenuta in un locale pubblico, perciò poco adatto a discussioni, datori di tempi che sono fatti una mia relazione in proposito, ed esposti l'impressione da me riportata alla mia prima pesa di contatto. Lavori del nostro compagno non posso dirli nulli, perché non vi fu discussione, essendo stata necessaria l'interruzione della nostra riunione, per irruzione della folla nel locale..

## 2<sup>o</sup> Riunione.

La seconda riunione fu tenuta in data 10 marzo mese, in casa di un ingegnere, il quale su proposta da parte del P.D.A. sarebbe stato il candidato, ad assumere la carica di commissario tecnico, del Compartimento ferroviario di Milano. Ora datori di questi non faceva parte del CNLF la conversazione, che vi fu fatta; solo problemi delle condizioni in cui erano ridotte le ferrovie, e delle possibilità future per una ricostruzione, ed una ripresa delle economie. In questa riunione chesi che il CNLF si impegnasse con manifattura, e affoggesse la lotta immediata, ~~lavoro~~ richiesta senza risposta. Malgrado insistere ancora che già esistessero commissioni di ferrovieri, erano già andati dal capo Comitato a reclamare mensilità di anticipo, e distribuzione di vivendi facendo presenti anche che l'agitazione si sarebbe intensificata, e perciò necessario <sup>un affronto</sup> di incoraggiamento anche da parte del CNLF, non fu fatto sul serio. quanto io dicevo La posizione del nostro compagno <sup>Eugenio</sup> questo fu blanda e non affoggiò come era suo dovere il mio punto di

vista. La riunione ebbe fine senza nulla concludersi. 2  
Io feci una relazione verbale a Eliò, e spiegai le mie impressioni  
le quali si riferivano che il CNLF non sentiva la necessità  
del momento, e si fidava ad elaborare programmi per il futuro  
risolvendo i problemi di attualità.

Nella riunione che fu tenuta dal Comitato di coordinamento  
che imparò che Eliò le diede, a dalo l'indirizzo dei  
Deneri in seno al CNLF, affinché questo appoggi l'agitazione  
dei ferrovieri, e quali contatti avrà il CNLF per far emergere  
il movimento dei ferrovieri.

### 3<sup>a</sup> Riunione

La prossima riunione fu il sabato pomeriggio 17 stesso  
mese, al medesimo posto, e cioè in casa Segreteria,  
cosa questa che era incompatibile con i tempi esigibili.  
e poi la presenza di un estraneo, anche se questo sia un  
possibile candidato alle cose ferroviarie, indiscutibile ed  
insufficiente ad ogni membro di mettersi in discussione, cose  
che dovevano rimanere solo nell'ambito dei componenti il CNLF  
In questa riunione fu da parte del compagno del  
P.S. passata una lettera che riguardava il problema militare.  
~~La quale fu fatta da me a Eliò, che lo esaminò, e lo ebbe~~  
~~esso contenuto poco che riguardava fu il P.C.~~ Il nostro compagno  
in quella occasione si limitò a passarla a me, senza fare nessuna  
obiezione sul contenuto. La quale fu passata da me a Eliò  
che lo esaminò e trovo che conteneva parole poco riguardanti per  
il P.C. Ci fu dato tutte le istruzioni affinché non venga dal  
compagno del P.S. la modifica del contenuto della lettera.  
In questa riunione venne rafforzata la mia convinzione che il  
CNLF non comunicava, e se andava era su una strada errata  
che non si limitava solo ad un singolo membro, ma a tutti  
i rappresentanti dei partiti. Io fui da parte mia sentito che  
avevo una posizione non del tutto chiara ne riguardo degli

Presente  
Enrico

Per conoscenza: Lettera del P. a una organizzazione (riservata) a esclito  
alla funzione di organismi classisti di direzione delle larghe masse lavoratrici.  
Gari compagni, cari, nelle agitazioni, nella difesa dei loro interessi, nelle  
loro lotte.

L'atteggiamento "astensionista" di disinteresse assoluto nei confronti delle Cooperative e Spacci aziendali, non è giusto e non corrisponde alla funzione che in ogni momento il nostro Partito deve sapere assolvere e neppure alla direttiva di lottare per risolvere direttamente i problemi del freddo e della fame.

Il vero che la grandiosa offensiva sovietica, che sta assumendo carattere decisivo per la sconfitta del nazi-fascismo, è tale da accelerare il rapido sviluppo degli avvenimenti e le prospettive della nostra liberazione. La lotta dei lavoratori italiani viene di conseguenza portata su un piano politico più elevato e noi dobbiamo intensificare la nostra attività e la nostra azione sul terreno dell'insurrezione nazionale, sino al punto di poter scatenare l'offensiva interna.

Tuttavia è una realtà, che sia pure con una prospettiva di un rapido sviluppo della situazione e dell'approssimarsi di lotte decisive, gli operai ed i lavoratori devono risolvere anche nel corso di queste settimane gli impellenti problemi della vita, devono mangiare e mancano i viveri, devono scalpare le loro case e mancano la legna ed il carbone.

Noi abbiamo date direttive ai compagni affinché i Comitati di Agitazione ed i Comitati di Liberazione Nazionale di fabbrica prendessero iniziative concrete atte a risolvere i problemi del freddo e della fame. Organizzare la ricerca dei viveri nelle campagne, accordarsi con i comitati contadini sui pressi, reclamare dalle ditte i fondi ed i mezzi necessari per andare nelle provincie ad acquistare i generi alimentari.

Il regime fascista ha compreso l'importanza di tali iniziative e tenta di spostarle dal terreno della lotta contro il nazi-fascismo, su un terreno legislatario di collaborazione coi nemici del popolo.

Il cosiddetto governo repubblicano fascista è venuto fuori ora con le cooperative e gli spacci aziendali e cerca di fare aleggere nelle diverse aziende, quali consiglieri e dirigenti di tali cooperative, assieme a degli onesti operai, degli sporchi individui, dei profittatori, delle spie, dei veri e rmesi del fascismo che vengono portati quali candidati nelle liste che i sindacati ed i fiduciari fascisti presentano.

È verissimo che noi dobbiamo respingere ogni collaborazione col fascismo e fare fallire le sue manovre antioperarie. Ma questo scopo non lo raggiungiamo con degli atteggiamenti rigidamente "astensionisti", col disinteressarsi di problemi e di organismi attraverso i quali può essere possibile cercare di soddisfare in parte alle esigenze vitali delle larghe masse lavoratrici. Qualcuno ha osservato che si tratta dello stesso problema che per le Commissioni interne dopo l'8 settembre. No, non è la stessa cosa. La funzione delle Commissioni interne, è essenzialmente quella di un organismo di fiducia dei sindacati fascisti, di un organismo che deve assicurare la collaborazione di classe, l'aumento della produzione bellica a favore dei tedeschi, deve garantire il mantenimento del cosiddetto "ordine fascista" nella fabbrica, impedire le agitazioni e gli scioperi, deve porsi quindi contro alle giuste rivendicazioni ed esigenze degli operai e dei lavoratori.

La partecipazione alle Commissioni Interne (promosse dai fascisti) non rispondeva ad una esigenza, ad una spinta reale delle masse, le quali hanno trovato nei Comitati di Agitazione i propri organismi di lotta.

E' di fatto che in questi mesi i Comitati di Agitazione hanno assolto alla funzione di organismi classificati di direzione delle larghe masse lavoratrici, negli scioperi, nelle agitazioni, nella difesa dei loro interessi, nelle loro lotte.

I lavoratori non sono invece indifferenti verso l'istituzione delle Cooperative, degli spacci e delle mense aziendali, perché attraverso a questi organismi è possibile trovare oggi qualche cosa per poter mangiare. Essi possono rappresentare un mezzo legale per poter condurre la lotta contro la fame ed il freddo. Sta a noi impedire che queste cooperative, che questi spacci aziendali diventino un'arma nelle mani del fascismo per meglio opprimere ed affamare le masse lavoratrici.

Innanzi tutto gli operai, gli impiegati, i tecnici devono reclamare la libera elezione dei consigli d'amministrazione di tali cooperative, di tali spacci che devono essere diretti da elementi sani ed onesti.

Via dunque i fascisti dalla direzione degli spacci, delle cooperative e dalle mense aziendali. I fascisti sono dei traditori della patria, sono dei profittatori, hanno già date infinite prove della loro capacità a togliere di bocca agli operai il pozzo di pane. Le loro malversazioni, i loro furti sono nati a tutti. Nessuno ha fiducia, nessuno può avere fiducia in loro.

I fascisti alla direzione delle cooperative, degli spacci e delle mense aziendali, significherebbe la fame per i lavoratori, significherebbe alimentare la speculazione ed il mercato nero, significherebbe riempire la pancia a pochi profittatori e consegnare ai tedeschi i viveri destinati alle masse, agli spacci ed alle cooperative aziendali.

Gli operai devono eleggere liberamente e democraticamente gli uomini di loro fiducia, nei consigli direttivi degli spacci, delle mense e delle cooperative aziendali.

Se i fascisti, si presentano nelle fabbriche con una lista già bloccata, bisogna rifiutarsi di votare tale lista, bisogna dare disposizioni agli operai perché votino un'altra lista, perché votino per altri nomi che saranno fatti circolare dai Comitati d'Agitazione e dai Comitati di Liberazione di fabbrica.

Solo gli organismi e gli uomini eletti liberamente e democraticamente devono essere riconosciuti come espressione della volontà delle masse lavoratrici.

Il Consiglio della Cooperativa e dello spaccio aziendale, eletto democraticamente e liberamente sarà un organismo di collaborazione col nazi-fascismo?

No, nient'affatto, esso può e deve essere un'organismo di lotta contro i nazi-fascisti affamatori. Esso servendosi di tutte le possibilità legali, dei fondi messi a disposizione dalla ditta, dei mezzi di trasporto, ecc., organizzerà la ricerca nelle campagne di viveri per alimentare le mense, gli spacci e le cooperative aziendali. Esso reclamerà dalle autorità la consegna dei grassi, dei viveri, della legna, del carbone, degli oggetti di vestiario e di tutti i generi indispensabili per far funzionare gli spacci e le cooperative aziendali, per dare da mangiare ed il riscaldamento agli operai.

Questi Consigli devono essere organismi di collaborazione non col nazi-fascismo, ma con i Comitati d'Agitazione e con i Comitati di Liberazione di fabbrica. Essi pur di non lasciare mancare ciò che è necessario alla vita degli operai, si propporranno di andare a prendere i viveri, i combustibili e gli indumenti, dove essi si trovano. E quando i nazi-fascisti volessero impedire,

come sembra sia nelle loro intenzioni, che le cooperative, gli spacci e le mense aziendali possano andare a procurarsi i viveri e i combustibili attraverso ad acquisti diretti, i Consigli delle cooperative e degli spacci, organizzeranno la lotta degli operai per la conquista diretta di tali viveri.

Comunque nel momento in cui sotto l'insegna delle cooperative le autorità nazi-fasciste volessero distribuire della sporca brodaglia, dei viveri deteriorati, volessero in altra parola affamare gli operai, nel momento cioè che spacci e cooperative non avessero più nulla da distribuire, non ricevessero le necessarie assegnazioni, funzionassero solo per lustra e per illudere gli operai, allora nessuno lavoratore onesto resterà a fare parte di tali Consigli di cooperativa, spacci, mense aziendali, ecc.

Non si tratta quindi di stabilire delle rigide norme da seguire in ogni caso ed in tutti gli stabilimenti. Dobbiamo partecipare o non partecipare alle elezioni di questi Consigli?

Non si può decidere la cosa in linea di principio, ma bisogna esaminare caso per caso. Dipende innanzi tutto dell'orientamento stesso delle masse. Dipende da quello che in questa o quest'altra fabbrica ci è possibile fare e ottenere. Entra anche qui, cioè, il problema dei rapporti di forze. A Torino vi sono degli stabilimenti nei quali i lavoratori hanno potuto eleggersi liberamente, per iniziativa dei Comitati d'Agitazione, i Consigli di gestione delle mense aziendali, senza intervento ed intromissioni dei sindacati fascisti e delle commissioni interne fasciste. In altri stabilimenti invece i sindacati si sono impuntati e vogliono che in questi organismi siano presenti anche i fascisti.

La nostra partecipazione o no dipende dal fatto se il partecipare a tali Consigli risponde ad una esigenza, ad una spinta reale delle masse.

Dipende dalla possibilità, sia pure limitata, di fare funzionare tale organismo come strumenti di lotta contro la fame ed il freddo e non invece come strumenti diretti e dominati dal fascismo.

Si tratta quindi di esaminare la situazione concreta e di decidere caso per caso.

D'accordo con voi che esiste un pericolo che attraverso a questi Consigli di cooperative, spacci, mense, ecc., si ceda nella collaborazione e si faccia il gioco del fascismo. Per questo sarà necessario un vigile controllo da parte del Partito, da parte dei Comitati d'Agitazione, sugli elementi che assolveranno a tali funzioni, elementi che devono essere scelti fra i migliori sia per onestà, che per spirito di sacrificio, sia per dimostrata capacità combattiva.

In ogni caso anche quando i nostri compagni e gli operai onesti avessero accettato di partecipare alle elezioni e di far parte di un Consiglio Cooperativo, potranno sempre dare le dimissioni, allorquando essi vedranno che è impossibile realizzare una qualunque seria iniziativa per risolvere i problemi della fame e del freddo, ed anzi le loro dimissioni saranno motivo per ingaggiare una agitazione contro le autorità nazi-fasciste. Anzi, prima ancora delle ~~skazkami~~ dimissioni dovranno iniziare la campagna agitatoria che potrebbe culminare con un vasto movimento di massa al momento delle loro dimissioni.

In ogni caso dobbiamo rifiutarci di fare parte ad un Consiglio Cooperativo spaccio o di mensa aziendale, che sia solo in parte eletto e di cui un'alta parte sia imposta d'autorità dai fascisti.

Tutto il Consiglio deve essere eletto liberamente e democraticamente da tutta la maestranza lavoratrice. Non possiamo assolutamente accettare che ad esempio, il consiglio sia composto da operai eletti e che ci sia il presidente

2 di questo Consiglio nella persona di un esponente degli industriali o dei fascisti, un presidente facente le vesi di effettivo dirigente. Perchè può darsi che i fascisti intendano mettere alla testa di questi Consigli di cooperative e spacci aziendali dei loro uomini di fiducia che ne saranno gli effettivi dirigenti, mentre il contorno dei consiglieri operai sarà una pura lusione. Naturalmente una posizione di questo genere non dev'essere accettata. Ripetiamo: tutto il Consiglio deve essere eletto liberamente e democraticamente dalla maestranza e deve essere effettivamente libero di assolvere alla sua funzione.

Può darsi che in alcuni casi gli industriali finanziatori (che danno i soldi alle cooperative ed i mezzi di trasporto) od altri enti (ad esempio quelli proposti alla assegnazione dei generi) chiedano di poter esercitare un controllo amministrativo sul Consiglio della cooperativa. Nulla contro ad accettare questo controllo quando questo non sia tale da snaturare il carattere del Consiglio e da impedirne il suo libero funzionamento.

Può darsi anche che per poter funzionare il Consiglio cooperativo, o lo spaccio di un'azienda dovranno essere a contatto con enti superiori, ad esempio con organismi preposti alle assegnazioni dei viveri, ma in questo caso non c'è nulla di straordinario e non c'è motivo di opporsi a tali contatti allo stesso modo che anche oggi le mense aziendali si rivolgono pure alla SIEPRAL per avere le assegnazioni, allo stesso modo che per avere oggi la licenza di gestire un negozio e la necessaria assegnazione di viveri, non si può fare a meno di rivolgersi alle autorità costituite.

Fateci poi sapere che cosa ne pensate.

Saluti fraterni.

Fedele per visione al Comitato  
di settori per riconversione

# Relazione sullo stato organizzativo del II G.C.

È stato svolto la settimana scorsa il piano di lavoro che concerneva la preparazione di macchine e uno schema completo e particolareggiato delle cellule nella sola Z. Sud poiché il C.d.Z Nord non ha potuto compiere la sua opera essendo passato al ramo militare con i suoi componenti. Detta Zona si trova i collegamenti che erano in arribo sono stati assorbiti dal reparto S. poiché il comitato di S. tiene con il C della Zona Sud e il Comitato di S. i mancanti ai collegamenti. Si crede pertanto di sopprimere alle difese unificando quest'ultimo al C della Zona Nord poiché non è stato provveduto a istituendo soprattutto in questo, a riorganizzare le sopradette. I collegamenti passati sono:

Armi	N 3000 sp.
Gorla S. Anna	" 5 "
Lafon	" 5 "
Gallimberti	" 4
Riccardi	" 4

Totale " 20 " Queste le informazioni schematizzate avute sino a ora.

Nel piano di lavoro di queste settimane per la Zona Nord è compreso oltre l'esecuzione di macchine, notizie eletta quale sullo stato organizzativo di ottere le cellule per provvedere dove si possono lacune. È pure in esecuzione un piano di lavoro per la distribuzione alla stampa per tutto il settore e per tutte le difese organizzative che ancora esistono nel settore stesso.

ff. coni di Zona, a formazione avvenuta sul  
3 numero di tre compagni, e presso visione delle  
direttive attuali forte la conoscenza. Quanto segue  
fatto organizzat. So della Zona: la Zona Sud si trova  
presso di ancora disorganizzata non avendo ancora  
che i collegamenti con solo 3 celle Giovannini e preso  
mente con le: Ricotti - Tessone - Giardino - delle quali  
le ultime due ancora non fanno organizzativa.  
Si trovano in rettifica i collegamenti con la  
Cg. Reddelli e Lagomarino. I collegamenti, per  
motivi non meglio non meglio definiti, avvengono  
con un certo rallentamento tanto da far  
supporre che non tutt. comp. di partito riano  
completamente informati dei nuovi criteri  
org. del G.C. in suo al 7/9 e non facendo  
del loro meglio per sostenerli. Si desidera far  
notare questo al comp. L.M. del P. perché possa  
essere nel limite del possibile, che non soluzioni tal  
branca. Per la stampa il C. di Zona S. non  
fornece, malgrado accurate ricerche, un relati-  
to per la stampa. Per soppiena a tale bisogno  
senza perdere un utile tempo il quale dovrà pro-  
dere a poter fare un riaprt. solo ut.  
Nella Zona S. i collegamenti esistenti sono i  
seguenti: "Ricotti" strada N° 6 comp + 4 simpatizzan-  
ti non portano armi portabili riap-  
ta stampa cellulari e visione formata il  
C. di cellulari. "Tessone" (strada) 9 e N° 3 strada 20-25  
mancano ormai quasi tutto e unico  
"Giardino" strada (F.O.G.) N° 6 età 15-17 non  
porta armi esiste posto di visione formata  
il comitato cellulari.

Coro Elio

S'ho sto fatto nel mio megli per mettere qui nel miglior dei modi quello che s'è stato nel CNLF Ora tocca a s'ci far le sovete correzioni; e rivedere se mi fesse spugnato qualche cosa. In ogni caso se du voleri rilassare questo material a macchia io sono sempre pronto a mettere la mia firma, per assumere la responsabilità di quanto sto scritto.

Saluti Maria

Al professorato non siamo restati come formiamo incontrarci con i compagni del C.S. Ora bisognerebbe che si potesse stabilire qualche giorno prima, formalmente dopo l'anno, in modo che io fessa arrivare tutto, e trovar un locale adatto.

Caro M.

Ho letto il "Ferroviere" non mi piace, non è alla pari con la situazione; è un giornale di un importante categoria i lavoratori, e dovrebbe essere una squilla di battaglia. Siamo nel fuoco della lotta insurrezionale e di questa cosa che se ne parla la si passa in seconda pagina. Vi sarebbero molte osservazioni a fare ma non ho tempo di buttarle giù; ne parleremo la prossima volta che ci troviamo.

Per questo potremmo anche, pur criticandolo, lasciarlo passare, ma invece v'è dell'altra che ci consiglia di evitare che sia diffuso tra la massa e fra le più importanti c'è questo:

L'articolo "Sin-acate e Sin-acalismo" XXXXXXXX tende a sviluppare la tenenza a un autonomismo smagliato e pericoloso per gli interessi dei lavoratori. Infatti l'articolo dice che i ferrovieri hanno i maggiori requisiti per costituire a propria rappresentanza un Sin-acate Autonomo; e giù l'elencare per mezza colonna questi requisiti. Se poi si aggiunge che in tutto l'articolo non vi è nessun accenno alla necessità del legame dell'organizzazione sin-acale dei ferrovieri con le altre organizzazioni sin-acali dei lavoratori, si vede chiaro il pericolo di tale posizione anche se chi ha scritto XXXXXXXX forse non intendeva così, ma rimane il bianco sul nero e queste cose come sono sarebbe annesso fosse diffuso tra la massa.

Noi siamo i più ardentì sostenitori della democrazia sin-acale ma sostengono pure e in un modo forte l'Unità Sin-acale contro l'autonomismo di categoria.

L'unità sin-acale deve essere completa, in senso verticale (unità degli operai, tecnici e impiegati della stessa industria in un solo sin-acate locale e provinciale e in una sola federazione nazionale); in senso orizzontale (unione di tutti i sin-acati nella Camera Confederale del Lavoro e di tutte le federazioni nazionali nella Confederazione Generale Italiana del Lavoro) così si raggiunge l'unità sin-acale e la solidarietà fra gli operai delle varie industrie e categorie.

Appunto perché può sussistere tutt'ora in alcune categorie un residuo di tenenza autonomista; nel senso cioè che si vuole bensì l'unità della propria categoria, ma si vuole isolare questa dalle altre categorie operaie. Nella situazione presente, la tenenza autonomista può affiorare fra i ferrovieri cosa del resto che è già affiorata nell'Italia liberata in alcuni elementi del Sin-acate-Ferrovieri Italiani, ma onor del vero, essa è stata assuramente combattuta dalla gran maggioranza dei ferrovieri stessi e ciò torna a loro onore. Quindi questa tenenza autonomista è un'espressione di arretratezza e di posizione essenzialmente reazionaria; i comunisti devono lottare attivamente contro tale tenenza e sviluppare al massimo grado il senso dell'unione e della solidarietà operante fra i lavoratori di tutte le categorie.

Per queste ragioni e altre, penso abbiamo veramente come si può evitare la diffusione del giornale senza entrare in campo polemico e urtare la suscettibilità di chi ha scritto; bisognerebbe tenerlo fermo fino a quando ci vediamo e poi discuteremo insieme, come comportarsi di fronte a chi la fatto e come impostare la cosa nel Comitato di Agitazione.

Saluti Elie.

Si è riunito il Comitato D'Agricoltura Confcomf. ed era 28/3/1945  
discusso il seguente ordine del giorno.

- 1º Riuscita della dimostrazione dei ferrovieri a Palazzo Litta. Sede del  
cafo Confcomf., gli infanti che erano partecipato, e quelli che  
erano defezionato.
- 2º La ripercussione nella massa.
- 3º Giornale e suo contenuto
- 4º Varie.

### Relazione.

- 1º Dalle relazioni fatte dai rappresentanti dei CA Impianti  
in merito alla dimostrazione fatta da i ferrovieri a Palazzo Litta  
sede del Confcomf., questa a oltrepassato ogni previsione. La massa  
era imponente, si calcola che il numero degli intervenuti era  
superiore a cinquecento. Gli impianti erano tutti rappresentati  
però non in misura adeguata alla loro importanza.  
Nell'esame abbiamo fatto rilevare dove il lavoro dei CA Impianti  
è stato più profondo, dove invece non c'era ancora niente.  
Il Deltaplano di Greco che credevamo indietro invece con la partecipazione  
di un buon numero di ferrovieri, ci ha fatto conoscere che è stato fatto  
un buon lavoro. Stazione di Porta Nuova invece fu rappresentata  
Personale viaggiante, solo qualche singolo è partecipato.  
Deposito Locomotivistiche di Bari per errata interpretazione.

a partecipato con un'arida numero. Però è stato fermato il lavoro nell'impianto stesso, e la dimostrazione è avvenuta nel posto di lavoro. Altri impianti qui o meno importanti erano tutti presenti. Gli impiegati dell'Ufficio erano i più numerosi e la loro adesione è stata del 70%. Alla ferrovia Nord è stato sciooperato all'officina di Linate. e diverse commissioni hanno protestato per il ritardo ~~e~~ alla regolarizzazione delle nuove organizzazioni delle fabbriche. La ripercussione che ha avuto nella massa ferroviaria questo gesto di forza è stato ottimo, il morale è molto alto. Tutti chiedono di insistere, inviando ancora commissioni, e se sarà il caso rimandare ancora la dimostrazione con una massa più numerosa. È stato deliberato di sfruttare a fondo questo stato d'animo, e mantenere viva l'agitazione, inviando ancora commissioni la prossima settimana, e da i risultati che si offerrà faremo valutare la necessità di fare una nuova dimostrazione o pure uno sciopero generale.

3<sup>o</sup> Per il giornale vi è stata una discussione animata, ed i pareri sono stati discordi, fino a che non è stato raggiunto un accordo di massima. Il Comitato d'Agitazione Comunista il giornale in distribuzione alla massa ferroviaria

69 solo alla condizione che al massimo numero, venga rifiutato l'articolo, specificando che è stata espressa solo un'opinione personale, e perciò escludere nel modo più assoluto il C.A.C.<sup>l</sup>. Anzi se il C.A.C. prendeva una posizione netta a favore contro chiunque cerci di fare affiorare sintomi di autonomismo, o di settarismo in seno all'organismo sindacale ferroviario.

Le è stato preso posizione contraria a quella Atenelnya che farebbe formare i quadri dell'epurazione a i C.A.G.<sup>l</sup>, ribadendo che i C.A.G. sono quanto organismo, rappresentativo di massa ha la mansione superficiale di tutelare gli interessi di tutta la massa ferroviaria, e non va distolto dal suo compito, con incarichi che esorbitano dalla sua competenza. Per ciò a chi è di dovere faccia borgare C.N.L. l'Inpianto, per affidare a loro tale compito che è di loro competenza, e noi li completeremo con un rappresentante di massa, per foderli rendere più rappresentativi e rispondenti a organismi di governo.

La riunione si è svolta con piena soddisfazione di tutti i componenti il C.A.C. Compl<sup>l</sup>, e con la promessa di intensificare il nostro lavoro, verso lo sciopero generale.

Mario